



Demeter Associazione per la Tutela della Qualità Biodinamica in Italia
Strada Naviglia 11/A – 43123 Parma – tel. 0521 776962 – fax 0521 776973 –
e-mail: info@demeter.it; www.demeter.it;

Parma, 11 agosto 2020

Prot. 875

Oggetto: circolare interpretativa sulla presenza animale nelle aziende certificate Demeter o che aspirano all'ottenimento di detta certificazione

Cari soci, cari sub licenziatari, care aziende in iter,

facendo seguito alle richieste di chiarimento pervenute da parte di aziende agricole sub licenziatarie associate, non associate o in iter per l'ottenimento della certificazione Demeter sulle produzioni, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato ad Enrico Amico di istituire un gruppo di lavoro il cui compito è stato quello di definire gli ambiti di interpretazione dei paragrafi dello standard di produzione in vigore, riguardo la presenza zootecnica in azienda nella misura minima di almeno 0,2 UBA/ha/anno.

L'esito del gruppo di lavoro è stato ratificato dal CdA del 28 luglio 2020 e lo si riporta qui di seguito:

- 1) in riferimento agli animali, si ritiene importante la loro presenza “fisica” in azienda per almeno 0,2 UBA/ha/anno; in particolare essa è obbligatoria per aziende che hanno una SAU > di 3 ha di colture protette, o una SAU > di 5 ha per le aziende a seminativo e colture perenni. Questo non tanto perché la presenza zootecnica garantisce il “letame” necessario all'azienda, quanto e soprattutto perché la presenza zootecnica è fondamentale anello di congiunzione tra il conduttore aziendale e le piante coltivate;
- 2) la presenza di animali consumatori di foraggio grezzo (bovini, bufale, pecore, capre, cavalli, asini) è importante, ma si ritiene che sia importante dare la possibilità di aprire ad altre specie animali, sia ruminanti che mono gastrici (es. volatili, suini, conigli ecc.) che potrebbero sicuramente in alcuni casi affiancarsi con successo nella gestione aziendale; si ritiene, quindi, che non sia necessaria la presenza esclusiva degli animali consumatori di foraggio grezzo ma che essi possano essere affiancati anche da altre specie di animali. A tal proposito potrebbero nascere delle vere e proprie “filieri di animali Demeter” come quella dell'uovo, della carne ecc.;
- 3) non è imprescindibile avere la titolarità degli animali. Pertanto, l'azienda può senz'altro trovare soluzioni alternative, come ad esempio dimostrare un affido, fungere da pensione per cavalli ecc., purché stanziali in azienda;



Demeter Associazione per la Tutela della Qualità Biodinamica in Italia
Strada Naviglia 11/A – 43123 Parma – tel. 0521 776962 – fax 0521 776973 –
e-mail: info@demeter.it; www.demeter.it;

- 4) se l'azienda agricola decide di introdurre allevamenti, o di implementare un ricovero zootecnico, gli animali devono essere certificati Demeter; non è possibile avere in azienda animali propri non certificati; gli animali devono essere almeno biologici;
- 5) le aziende agricole che non possono dotarsi in proprio degli animali, hanno la possibilità di stringere rapporti di collaborazione con una o più aziende zootecniche locali, almeno biologiche e/o estensive, al fine di far pascolare gli animali sui terreni certificati; in tal caso, per soddisfare il limite minimo delle 0,2 UBA/ha/anno, il numero degli animali deve essere proporzionato al tempo di pascolamento. Per esempio: se un'azienda ha una superficie di 20 ettari, essa ha la necessità di avere almeno 4 UBA/anno per tutto l'anno; ma se esse pascolano solo per sei mesi, questo valore va raddoppiato ad 8 UBA, e se pascolano tre mesi va ulteriormente raddoppiato a 16 UBA. Questo al fine di avere una modalità di calcolo ed evitare che gli animali trascorrono solo qualche giorno sui terreni aziendali rendendo tale attività del tutto inutile e inefficace. L'azienda ospitante gli animali deve dare evidenza certa della loro presenza sui terreni aziendali; in particolare va esibita tutta la documentazione necessaria per il loro spostamento e pascolamento (in particolare la documentazione ASL che attesti la regolarità dello spostamento effettuato). Resta inteso che la presenza o meno degli animali in azienda non può basarsi solo sulla buona fede dell'operatore agricolo, condizione importante e fondamentale, ma vi è necessità anche di evidenze oggettive. Per il calcolo delle UBA vedere l'allegato n. 1 a pag. 88 degli Standards 2019;
- 6) le aziende che non si dotano di animali propri, ma che decidono di ospitare animali di aziende zootecniche locali, devono dimostrare o la possibilità di avere un pascolo sufficiente per gli animali ospitati, o quanto meno devono dedicare parte della superficie aziendale a seminativo al fine di garantire parte della razione alimentare degli animali;
- 7) abbiamo chiarito che il concetto di stalla deve essere inteso nell'accezione più ampia, ossia prendere in considerazione ogni forma di ricovero, di stabulazione e di gestione purché sia la più semplice e meno dispendiosa per l'azienda. Resta inteso che tutto deve essere fatto nel rispetto della normativa cogente e dello standard Demeter.

Vi preghiamo di prendere atto dei contenuti della presente circolare e di implementare la necessaria presenza zootecnica in azienda, in modo da tendere al modello di “azienda conclusa in se stessa”, come riportato nella seconda conferenza di R. Steiner in “Impulsi scientifico -spirituali per il progresso dell'agricoltura”.

Cordiali saluti,

Il Consiglio di Amministrazione